

REGIONE LOMBARDIA – PROVINCIA DI MANTOVA – COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROGETTO ESECUTIVO

PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA
PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSO CICLABILE
TRA CAPOLUOGO E CONFINE DEL COMUNE DI MANTOVA

Tavola

Committente: Comune di PORTO MANTOVANO

Oggetto: RELAZIONE PAESAGGISTICA

Scala:

Data:

Dicembre 2014

Ing. Trivini Bellini Massimo

Via Libertà, 132 – 46047 Soave di P.to M.no

Tel. fax. 0376/300983

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA di MANTOVA

COMUNE di PORTO MANTOVANO

Realizzazione di percorso ciclabile tra il Capoluogo ed il confine del Comune di Mantova

RELAZIONE PAESAGGISTICA

0) Premessa

L'intervento in oggetto si propone di completare i lavori di realizzazione del percorso ciclabile tra il Capoluogo ed il confine con il Comune di Mantova approvato dalla Giunta Comunale dell'Amministrazione di Porto Mantovano con Deliberazione n. 200 del 24/12/2013.

Il progetto approvato consiste nella creazione di un percorso protetto e delimitato in grado di accogliere le esigenze della viabilità ciclistica del Comune di Porto Mantovano, raccordando il percorso esistente al confine con il Comune di Mantova e permettendo di raggiungere in sicurezza il Municipio di Porto Mantovano e da qui raccordarsi con gli attuali percorsi in essere.

I lavori comprendono, inoltre, la predisposizione delle linee per il futuro impianto di illuminazione pubblica, la segnaletica stradale orizzontale e verticale, la ridefinizione di parcheggi pubblici ed aree verdi, ed infine la collocazione di nuovi elementi di arredo urbano.

Committente ed ente appaltante del progetto è l'Amministrazione Comunale di Porto Mantovano (MN), proprietaria di tutte le aree sulle quali giace l'intervento.

1) Stato di fatto dei luoghi

La porzione di territorio oggetto d'intervento e soggetta a Vincolo Paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett c – ex 431 legge Galasso, attualmente presenta opere in parte realizzate, in parte parzialmente compiute ed in parte nodi non risolti.

Il percorso ciclopedonale sul ponte del Canale diversivo è pressoché concluso, mancano le protezioni in gomma sui guard rail, la segnaletica orizzontale e verticale.

L'isola di attraversamento sotto la tangenziale è stata realizzata e delimitata da barriere New Jersey in calcestruzzo. Restano l'asfaltatura, la segnaletica orizzontale e verticale.

Gli attraversamenti ciclopedonali tra Via Don Sturzo, strada Viale Favorita ed il manufatto sul canale diversivo sono stati definiti col nuovo progetto esecutivo ed illustrati analiticamente sulla Tav. 5 dalla quale si evincono le informazioni inerenti impianto di illuminazione, semaforico e segnaletica stradale.

Ing. Trivini Bellini Massimo

Via della Libertà, 132 - Porto Mantovano (MN)
tel/fax: 0376/300983 e-mail: massimo.trivinib@hotmail.it

Per quanto concerne il collegamento ciclopedonale tra il ponte sul Diversivo e strada viale Favorita attualmente si può notare una bonifica della scarpata e della strada alzaia dalla vegetazione ripariale esistente realizzata in previsione di un progetto di consolidamento dell'argine con gabbie e ciottoli a sostegno del percorso ciclabile in conglomerato bituminoso verniciato con resine sintetiche.



Tale progetto non verrà realizzato, si è optato invece per una soluzione meno invasiva degli argini esistenti, concordata con Aipo, per la quale sono già stati emessi pareri favorevoli da Aipo e Provincia e che verrà di seguito illustrata.

2) Compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovracomunale

L'analisi analitica del PTCP Provinciale è stata ampiamente illustrata nella relazione paesaggistica allegata al progetto precedentemente presentato, brevemente si riassume che l'area oggetto di intervento si inserisce in un contesto territoriale dai caratteri paesaggistici certamente non di pregio. Si tratta infatti fondamentalmente di un nodo infrastrutturale di strade provinciali e statali in fregio alla tangenziale, in un contesto residenziale e produttivo consolidato in cui il motivo di vincolo è l'interferenza con la fascia di rispetto del Canale Diversivo del Mincio ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett c – ex 431 legge Galasso.



Sistema Informativo Beni Ambientali Regione Lombardia

In evidenza i vincoli ambientali esistenti: aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati

L'analisi delle schede degli elementi costitutivi del paesaggio contenute nella Deliberazione IX /2727 del 22/12/2011 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Beni Paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 Marzo 2005, N. 12 – contestuale revoca della D.G.R. 2121/2006, conferma la compatibilità della trasformazione proposta con il corso d'acqua artificiale in oggetto.

Nello specifico la scheda 1.8 del Settore geomorfologico e Naturalistico avente come oggetto i corsi d'acqua, ne individua le peculiarità, gli elementi di vulnerabilità e le trasformazioni compatibili

“DEFINIZIONE, CARATTERE PAESAGGISTICO E VALUTAZIONI PERCETTIVE

Comprendono i corsi d'acqua naturali e artificiali, comprese le aree relative agli alvei ed ai paleoalvei dei corsi d'acqua naturali a morfologia variata delimitata da scarpate alluvionali o da superfici inclinate da terrazzamenti o a morfologia pianeggiante perimetrata dall'arginatura maestra.

Il reticolo idrografico, con forme diverse e peculiari all'interno delle singole fasce geografiche, costituisce un elemento di costante connotazione del paesaggio lombardo.

Ing. Trivini Bellini Massimo

Via della Libertà, 132 - Porto Mantovano (MN)

tel/fax: 0376/300983 e-mail: massimo.trivinib@hotmail.it

MODALITA' DELLE TRASFORMAZIONI

Elementi di vulnerabilità e di rischio

La vulnerabilità è da porre in relazione alla particolare sensibilità del sistema alle modificazioni dei singoli elementi di piccola scala, non sempre adeguatamente rilevati e valorizzati, oltrechè alle possibili e frequenti immissioni inquinanti.

I rischi sono connessi principalmente alle trasformazioni dirette (regimazione) e indirette indotte dall'edificazione (copertura, deviazione, arginature), trasformazione e rimodellazione del suolo ai margini e interferenza delle reti tecnologiche (captazione di corpi d'acqua minori a regime variabile in fase di realizzazione delle strutture sotterranee).

Categorie compatibili di trasformazione

La tutela si esplica nel quadro di un adeguato ambito, tenuto conto in particolare del contesto idrogeomorfologico (con riguardo alle aree occupate normalmente dai corsi d'acqua ed alle aree di espansione in caso di piene ordinarie), del contesto vegetazionale e degli aspetti faunistici e storico-culturali.

La tutela deve:

- *evitare le alterazioni morfologiche, quali nuove attività estrattive e discariche, e movimenti di terra ai fini agricoli;*
- *promuovere la libera divagazione del corso d'acqua;*
- *promuovere la conservazione degli eventuali meandri, lanche, zone umide;*
- *promuovere il controllo e, nelle aree extraurbane, l'esclusione di nuove edificazioni anche ad uso agricolo e zootecnico con prescrizioni che precisino la compatibilità al contesto dei caratteri tipologici ed architettonici delle trasformazioni eventualmente ammesse;*
- *evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale;*
- *promuovere interventi di manutenzione e di recupero ambientale con il ripristino della continuità della vegetazione ripariale anche sostituendo i seminativi con boschi o colture arboree;*
- *determinare la compatibilità degli interventi di regimazione idraulica, che devono essere programmati nell'ambito di comprensori di bacino ed essere improntati a tecniche di ingegneria naturalistica. In caso di interventi di riordino irriguo, di opere di miglioramento o di ricomposizione fondiaria possono essere ammesse riorganizzazioni della rete irrigua e della connessa vegetazione ripariale ed arborea, purchè nel quadro di un generale controllo paesistico-ambientale."*

Il nuovo manufatto in progetto si inserisce correttamente nelle prescrizioni ivi contenute in quanto evita le alterazioni morfologiche, la manomissione della vegetazione ripariale e si ritiene pertanto che non sia in contrasto con gli strumenti di pianificazione sovracomunale analizzati.

3) Stato di progetto

Di seguito si espone il progetto del manufatto di raccordo tra il ponte del Diversivo e la strada provinciale della Favorita costituente parte del percorso ciclabile Porto Mantovano – Mantova.

La pista ciclabile allorché avrà incrociato la strada Favorita verrà deviata in fregio alla strada stessa per una lunghezza di circa 40 m. Poiché la larghezza della carreggiata stradale non consente di ospitarvi la ciclabile è necessario occupare lo spazio spondale sx del canale Diversivo per una larghezza di 180 cm circa.

Tenuto conto della rilevante altezza della scarpata sottostante, nonché dell'inopportunità di modificarla geometricamente con ulteriori rilevati si è optato per una struttura leggera metallica a sbalzo, ancorata con fondazione nastriforme in fregio alla strada Favorita.

Questa soluzione consente di non intervenire sul manufatto in terra della scarpata né apportandovi incrementi di carico, né eseguendo operazioni di scavo.

In sostanza la struttura sarà così costituita:

- 1) Fondazione a nastro in c.a. con sezione a T avente l'altezza di cm 100. la larghezza B di cm 50 e la soletta superiore di cm 30.
- 2) Telai metallici costituenti gli elementi primari al passo di cm 200 realizzati con profili IPE160 zincati a caldo e fissati mediante piastre di base alla fondazione.
- 3) Orditura secondaria con profili tubolari 50x80x4 al passo di cm 83 (1/3 della larghezza totale).
- 4) Impalcato costituente il piano ciclabile con grigliato elettrofuso zincato antitacco con forometria di mm 15x76 barra portante 25x3 e barra trasversale Φ 5 mm.
- 5) Nuovi parapetti lato strada e lato canale dell'altezza complessiva rispettivamente di cm 130 e cm 150 in acciaio zincato realizzati con piantoni UPN100, corrimano tubolare Φ 48 mm, elementi verticali ad interasse \leq di 11 cm.

Porto Mantovano, lì

Il R.U.P.

Il Tecnico

.....

.....